Anno XLVI - N. 165

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 15 giugno 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

Giornata di sosta nella guerra in Libia

Le accoglienze fatte ai profughi in Italia - Le dichiarazioni di Poincarè

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le brutalità dei giovani turchi contro gli italiani poveri di Salonicco

Nessuna altra proroga

SALONICCO, 14. — *La polizia ha cominciato ieri ad espellere da Salonicco i sudditi italiani che non sono stati autorizzati a prolungare il loro soggiorno. Le persone colpite da questa misura sono state condotte al porto in vetture scortate dalla polizia.*

Esse sono salite a bordo di un vapore in partenza per la Grecia. Il numero degli espulsi è di cento circa, la maggior parte appartiene alle classi più povere della popolazione. Le persone espulse hanno dovuto quasi tutte vendere la maggior parte di ciò che possedevano per poter pagare il prezzo del viaggio a bordo della nave.

COSTANTINOPOLI, 14. — *Si assicura che non si accorderà più la proroga per la espulsione degli italiani. Coloro che resteranno in Turchia senza autorizzazione speciale saranno entro otto giorni arrestati ed espulsi.*

Un comunicato della Porta

COSTANTINOPOLI, 14. — Un comunicato della Sublime Porta dice che, appena trascorsa la proroga accordata agli italiani non si permetterà alcuna ulteriore dilazione al termine per la espulsione.

Altre dieci famiglie rifugiate a Odessa

ODESSA, 14. — Sono giunte altre dieci famiglie italiane esiliate dalla Turchia, che si propongono di rimanere in Odessa fino alla fine della guerra.

Come vengono accolti e trattati i nostri profughi dalla Turchia

BARI, 14. — Il prefetto comm. Gasperini si è recato a Trani per visitare gli espulsi dalla Turchia ivi ricoverati. Nella visita dei locali in cui gli espulsi sono alloggiati, gli espulsi si sono mostrati entusiasti delle accoglienze avute in Italia, dello slancio generoso con cui i cittadini di Trani li hanno ricevuti e adesso li curano osservando ogni prescrizione igienica.

Il prefetto assicurando la sua assistenza, molto si compiacque dei provvedimenti presi dal Sindaco Duca di Carcano, dal comitato e dalle altre autorità ed ebbe affettuosa dimostrazioni per i profughi e con ciascuno di loro si trattenne singolarmente. Il prefetto si è poi recato a visitare altri 30 profughi alloggiati in diverse case ove essi hanno di nuovo ricostituito il focolare domestico.

Nulla di nuovo nella Libia

TRIPOLI, 14. — Ufficiale. — *Situazione invariata qui ed ad Homs.*

BENGASI, 14. — Ufficiale. — *Nulla di nuovo.*

DERNA, 14. — Ufficiale. — *Nessuna novità.*

FERUA, 14. — Ufficiale. — *Situazione immutata.*

RODI, 14. — Ufficiale. — *Non vi sono novità.*

Gli eroi delle ultime battaglie

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Vicenza: Un telegramma del colonnello Maggiotto, giunto stasera al sindaco, annunzia che nella battaglia di ieri ad Homs è caduto il tenente Renzo Colla, di anni 27. Egli era un giovane pieno di entusiasmo e di ardore. Al principio della guerra si trovava a Torino e chiese insistentemente di partire per la guerra. La sua domanda fu appagata alla fine dello scorso dicembre. Egli partecipò a tutti i combattimenti di Homs, e alla presa di Lebda. In una delle sue ultime lettere alla madre diceva: «Se anche vi fosse annunziata la mia morte, non vi spaventate, perchè sbagliano il nome».

Il *Messaggero* ha ancora da Brescia: Il maggiore di artiglieria Fassini, della regia nostra fabbrica di armi, ha ricevuto un telegramma da Tripoli che lo avverte che il fratello comandante di un reparto di ascari è stato gravemente ferito nella battaglia di Zanzur.

Un soldato italiano ladro passa al campo turco e si fa mussulmano

BENGASI, 13. — *Il giorno 3 giugno il soldato Biagioni Giovanni, del quarto fucilieri, imputato di furto, disertava senz'armi. Ferito e preso dai beduini sulla spiaggia a nord di Bengasi veniva condotto al campo turco. Un informatore riferisce che il Biagioni si è convertito all'islamismo, è stato circonciso e vestito di una uniforme turca.*

La guardia di Finanza e la guerra in Libia

ROMA, 4. — Parlando della battaglia di Zanzur la *Preparazione* scrive: «Fra le buone disposizioni del comando, preliminari alla battaglia di Abd-el-Gilil e di Zanzur, ottima fu quella di farvi concorrere una compagnia delle guardie di finanza. E' la seconda volta che un riparto abbastanza notevole di questo bellissimo corpo concorre a un fatto d'armi con le truppe dell'esercito (uomini isolati vi concorsero più volte) e per la seconda volte riesce a distinguersi. Un Ufficiale dell'esercito da Tripoli, fra tante altre cose, ci scrive: «la compagnia delle guardie di finanza fu ammirevole nella marcia e nel combattimento».

Il fatto merita di esser rilevato. *La campagna di Libia fu l'entrata trionfale di un corpo di oltre ventimila uomini nelle forze militari d'Italia.* Prima vi apparteneva soltanto per legge organica; ora vi appartiene per plebiscito dei compagni dell'esercito. Deve appartenervi per plebiscito nazionale, e perciò il pubblico deve sapere che le guardie di finanza in Libia, non solo attendono lodevolmente al loro servizio speciale, ma si battono valorosamente contro il nemico.

Come i soldati ed i marinai d'Italia anelavano ad una «rivincita», qualunque fosse il nemico, così le guardie di finanza anelavano ad una prova. La ebbero e fu splendida.

Su tutta la cerchia delle nostre Alpi — conclude il giornale — su tutto il contorno delle nostre spiaggie e nei nostri possedimenti coloniali, l'Italia può contare, non solo per la vigilanza e l'esplorazione, ma pure per il combattimento, sull'opera di un corpo numeroso, valoroso, disciplinatissimo: il corpo delle guardie di finanza, al quale siamo lieti di ripetere, dopo quest'altra sua magnifica prova, le parole di commosso omaggio che in altra occasione abbiamo per esso pronunciate».

La spada del profeta nelle mani d'un prete turco

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Atene: I turchi tentarono di eccitare l'opinione pubblica annunziando che il profeta interverrà direttamente nelle cose della guerra. Un prete della Mecca afferma nientemeno di volar ogni notte su Tripoli con ali inviategli appositamente da Maometto e di uccidervi migliaia di italiani. A prova di ciò ogni mattina, fingendo di tornare da questa devastatrice spedizione notturna, mostra ai numerosi gonzi che ci credono, una spada intrisa di sangue italiano.

Naturalmente il popolo superstizioso, eccitato dal miracolo accetta entusiasticamente la leva in massa. Tutti gli uomini validi dai 21 ai 25 anni, eccitati dai turchi, accorrono ad iscriversi presso il comando della guarnigione.

Un altro grande incendio a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 14. — Verso mezzogiorno di ieri un incendio è scoppiato nel quartiere degli affari di Galata, nei pressi della posta austro-ungarica. Sei edifici sono stati distrutti e parecchi altri danneggiati. Sei persone sono rimaste ferite gravemente. I danni sono considerevoli.

L'oro francese per la... Maritza

COSTANTINOPOLI, 14. — I negoziati tra il ministro dei lavori pubblici ed il gruppo francese per la concessione dei lavori per la canalizzazione dell'acqua delle Maritza, chè importa un lavoro per un valore di 15 milioni di franchi e la concessione del porto di Rodosto, i quali lavori sono valutati a sette milioni, sono finiti. Le due concessioni saranno subito sottoposte al Parlamento. Si afferma che la Regia dei tabacchi ha fatto un prestito di 200 mila lire turche e che anticiperò altre 300 mila lire turche.

Le tasse di guerra in Turchia

COSTANTINOPOLI, 14. — Indipendentemente dall'aumento del 25 % dell'imposta fondiaria, il governo decise d'elevare la tassa di patente del 25 % per tutta la durata della guerra, la tassa d'esenzione dal servizio militare da 50 a 60 lire turche per le armi attive e da 30 a 40 pei redifs.

La guerra più grande in Macedonia

SALONICCO, 14. — Il governo constatando la difficoltà di ristabilire l'ordine in Albania, mediante la persuasione, ordinò a Fadil pascià di procedere ad una energica repressione. I rivoltosi occupano punti strategici importanti, preparano una forte resistenza e concentrano forze per impadronirsi della gola di Katchanik occupata dalla truppa e ove si attendono importanti combattimenti. La Corte marziale si riunì e terrà domani la prima seduta. Le comunicazioni telegrafiche si ristabilirono tra Giacova, Ipek e Mitrovitza, ma forte reparti di albanesi occupanti Gocanitza tagliarono tutte le comunicazioni nella regione di Verischovic.

SALONICCO, 14. — La commissione degli ulema e notabili inviata a Plevje con incarico di indurre gli arnauti a fare la pace col governo è ritornata a Giacova senza aver nulla concluso causa l'opposizione del baictar. Gli arnauti trattennero un membro della commissione.

Si organizza a Ipek una manifestazione di devozione al governo.

Il Sultano è tornato ad abitare nel palazzo imperiale

COSTANTINOPOLI, 14. — Il sultano si è trasferito a Palazzo di Ildiz, che dall'espulsione dell'ex-sultano Abdul Hamid era vuoto.

I parlamentari e la stampa inglese più risolutamente contrari a un'alleanza con la Francia

LONDRA, 14. — Il gruppo parlamentare liberale degli affari esteri e il comitato degli affari esteri, che è diretto da Lord Cruetney hanno tenuto una riunione collettiva ed hanno approvato un ordine del giorno in cui chiedono nel modo più formale che non sia fatta alcuna trattativa, per trasformare in alleanza l'*entente* con la Francia, in contraddizione con i buoni accordi dell'Inghilterra con le altre potenze.

L'assemblea ha deciso di conferire con sir. Edward Grey, circa la pubblicazione dei documenti relativi alla causa marocchina e si è stabilito di chiedere al governo di astenersi dal continuare ad agire negli affari della ferrovia attraverso la Persia, prima che la Camera dei comuni abbia discussa la questione.

Le dichiarazioni di Poincarè sulla neutralità e sulla triplice "entente,,

PARIGI, 14. — (Camera dei deputati). — Si intraprende la discussione del bilancio degli esteri.

Meunier chiede come, nella gara attuale degli armamenti il governo si proponga di assicurare il mantenimento della pace. L'oratore pensa che la sola soluzione sia la convocazione di una terza conferenza dell'Aia. Meunier insiste poi per la limitazione degli armamenti. Chiede a Poincarè se sia disposto a mantenere la promessa fatta tempo fa da Pichon alla Camera, circa la terza conferenza per la pace.

Poincarè prende indi la parola. Dice che, malgrado il malessere causato dalla guerra italo-turca, le nostre relazioni colle due potenze sono eccellenti. Noi restiamo fedeli alla più scrupolosa neutralità. Siamo una grande potenza mussulmana, e siamo obbligati ad una grande circospezione e la manteniamo. Le nostre relazioni coll'Italia che furono per un momento difficili, in seguito all'incidente del *Cartage* e del *Manouba* ritornarono eccellenti.

Relativamente ai negoziati colla Spagna, Poincarè dice che essi proseguono e che si può sperare in un prossimo accordo. Le nostre relazioni con la Germania sono cortesi e corrette. Se sorgesse qualche difficoltà relativa al Marocco abbiamo facoltà di ricorrere all'arbitrato. I nostri rapporti con la Russia e l'Inghilterra non furono mai migliori.

Dopo ricordate le interviste tra inglesi e francesi per l'alleanza franco-inglese Poincarè dichiara che l'entente cordiale ha per sè in mancanza di trattati la maggioranza della popolazione dei due paesi. Così la triplice entente contribuisce a mantenere la pace europea senza molestare nessuno.

Il discorso del presidente del Consiglio fu applaudito. Durante l'approvazione dei capitoli del bilancio, Denis richiamò l'attenzione del ministro sulla questione del palazzo Farnese. Egli vorrebbe che si conservasse in tutta la sua bellezza questo mirabile palazzo. Poincarè risponde: Si può essere sicuri che noi vogliamo che il palazzo Farnese sia ben tenuto.

La seduta indi viene tolta.

I rapporti con l'Italia

PARIGI, 24. — Ecco la parte del discorso di Poincarè relativa all'Italia: «Malgrado il malessere che continua far pesare sull'Europa la guerra italo-turca e malgrado l'incertezza delle probabilità di pace, nessuna complicazione sembra che si debba temere. La Francia conserva con riguardo ai due belligeranti la stessa attitudine. Essa rimane fedele alla più scupolosa neutralità. Abbiamo colla Turchia rapporti tradizionali di amicizia. La Francia è una grande potenza mussulmana, non vogliamo fare nulla che possa indebolire la nostra influenza in Africa. Siamo uniti coll'Italia da stretti vincoli che i recenti incidenti non rallentarono. Gli incidenti cui alludo vennero sottoposti all'arbitrato. Nessuna nostra nave venne più sottoposta a visite come quelle che motivarono le nostre proteste. Il malinteso è oggi dissipato e non ha cambiato nulla nei sentimenti dei due popoli uniti da tanti ricordi, da tante affinità».

Poincarè andrà in Russia per mare

PARIGI, 14. — L'*Echo de Paris* a proposito del viaggio di Poincarè in Russia dice: «E' probabile che una nave da guerra conduca Poincarè nelle acque russe e sbarchi il presidente del consiglio a Pietroburgo.

L'udienza da parte dello Czar avrà luogo alla fine di luglio».

L'alleanza anglo-giapponese è sempre forte

TOKIO, 14. — Il principe Katsura, primo ministro del Giappone, che si reca a fare un viaggio in Europa, ha dichiarato in una intervista che i giornali giapponesi i quali hanno detto che l'alleanza con l'Inghilterra è indebolita, non rappresentano l'opinione pubblica giapponese. L'alleanza, ha detto il principe, è più forte che mai. Essa è il pernio della politica estera del Giappone, e la migliore garanzia della pace.

L'ostruzionismo alla Camera di Vienna

Deputato che parla per 13 ore

VIENNA, 14. — La seduta della commissione per gli affari militari aperta ieri mattina alle ore 10 è durata fino a questa mattina alle ore 11 e 30. L'oratore del gruppo dei deputati ruteni, che ha deliberato l'ostruzionismo, ha parlato per 13 ore. Questo deputato si chiama Baczynski. La commissione si è adunata iersera alle ore 9.

Alle 10.30 di notte incominciò a parlare Baczynski il quale parlò tutta la notte. A poco a poco i membri della commissione ed i deputati che formavano l'uditorio, senza far parte della commissione, si allontanarono per riposarsi. Rimasero solo il presidente Pogacnik con i due segretari e il ministro della difesa Georgi con il caposezione Reuter. Questo, il pubblico dinanzi al quale il Baczynski pronunciò il suo discorso, ora in tedesco ed ora in ruteno. All'1.30 l'aula improvvisamente si oscurò. Dei quattro candelabri due, in conseguenza di un corto circuito, si erano spenti.

Il deputato, con qualche riposo, durante il quale si fece portare delle abbondanti minestre parlò fino alle 11.30 di stamane. Fu portato a casa dai colleghi in uno stato da fare pietà.

La seduta venne tolta.

Il "Vendemiaire,, perduto per sempre

PARIGI, 14. — Il vice-ammiraglio Kiesel ha informato il ministro della Marina che le ricerche effettuate per ritrovare il *Vendemiaire* nella località di Vauville non hanno dato alcun risultato. Il giornale ufficiale pubblica una ordinanza del ministro della marina che dice: Gli ufficiali di marina ed i marinai componenti l'equipaggio del sottomarino *Vendemiaire* sono promossi di ufficio al grado superiore.

Una scrittrice eletta deputato alla Dieta di Boemia

PRAGA, 14. — La scrittrice giovane czeca Vik Kunetichy è stata eletta a deputato della Dieta, nel collegio di Jungbunzlau.

Camera dei deputati

ROMA, 14. — (Seduta ant.). — Pres. Cappelli.

Si discute e si approva il disegno di legge sull'insegnamento dell'arabo nelle scuole tecniche.

La legge sull'incremento zootecnico

Seguito della discussione della legge sui provvedimenti a tutela ed incremento della produzione zootecnica nazionale.

PESCETTI segnala la importanza della mascalcia, ma nota che in questa non meno che in ogni altra arte non sia vera perizia quando manchi un metodico tirocinio informato alla conoscenza di principi teorici.

Segnala le perdite grandi che risente l'economia nazionale per i numerosi quadrupedi sciupati e perduti da cattive ferrature.

Invita il governo a voler istituire scuole teorico pratiche professionali di mascalcia analoghe a quelle istituite dal ministro della guerra per i maniscalchi militari.

CABRINI raccomanda che si faccia miglior governo delle mostre ed esposizioni zootecniche per modo che esse siano di reale giovamento alla industria del bestiame e servano a indicare norme direttive che per lo sviluppo delle medesime dovranno imporsi così all'iniziativa dei privati come all'azione dello stato.

NITTI, ministro dell'agricoltura, premette che nella formulazione di questo disegno di legge iniziata dal suo predecessore furono d'accordo tutti i competenti del cui consiglio il governo ha creduto di giovarsi.

Circa il problema generale della produzione tecnica avverte che è un errore il considerare come un'inferiorità nell'economia del nostro paese il fatto che questo è tributario dell'estero per l'importazione del bestiame.

Non è da meravigliarsi che l'Italia la quale presenta una grandissima densità di popolazione, che è larga esportatrice di uomini, abbia bisogno di ricorrere ad altri paesi per le deficienze di certe sue produzioni. E' però necessario aumentare queste produzioni specie quando si riconosca che esse siano redditive.

Per il sistema delle combinaz. speciali che viene proposto è stato già adottato un'altro ordine di provvedimenti fra cui basta ricordare quegli per l'emigrazione. La nuova imposta, computandosi nel prezzo, non rimarrà a carico degli allevatori, ma inciderà, quasi impercettibilmente, sul consumo.

In complesso ritiene che il disegno di legge sia degno dell'approvazione del parlamento.

Quanto all'insegnamento della mascalcia vedrà di migliorare le condizioni senza creare alcuna scuola speciale. All'on. Grosso Campana che vorrebbe ridotta la spesa proposta per l'allevamento degli stalloni, nota che le proposte del ministero rispondono a criteri di necessità.

Dichiara che la quota della tassa devoluta ai comuni è conforme alla nostra pratica finanziaria. Vedrà se sia il caso di istituire delle commissioni zootecniche provinciali e terrà conto di tutte le osservazioni fatte. Prega la Camera di approvare la legge.

Si passa alla discussione degli articoli.

GROSSO CAMPANA all'art. 4 propone che la tassa di macellazione da lire 2 per capo sia ridotta lire 1.50, notando che questa tassa colpisce principalmente alcune regioni e grava particolarmente sui produttori e consumatori più poveri.

BOUVIER è contrario a qualunque anche minima tassa di macellazione che graverà in modo particolare le popolazioni di montagna.

NITTI nota che questa tassa è il fondamento di tutto il disegno di legge, in quanto fornisce i mezzi per l'incremento della produzione zootecnica in genere.

Nota che la tassa per incidenza si riverserà esclusivamente sui consumatori e che non sono davvero i consumatori poveri che ricorrano alla carne di vitello.

NUVOLONI si associa all'on. Grosso Campana perchè la tassa sia ridotta almeno lire 1.50 per capo.

GAZZELLI relatore dimostra insussistenti i timori manifestati e prega la Camera di approvare l'art. 4 come è stato progettato. Osserva poi che i piccoli agricoltori sono quelli che meno fanno uso di carne di vitello.

Nota poi che limitandosi la mattazione dei vitelli indirettamente diminuirà il prezzo della carne.

GROSSO CAMPANA mantiene il suo emendamento che viene respinto. Si approva l'art. 4 e l'art. 5 ed ultimo. — La seduta termina alle 12.45.

Per la Pedemontana Sacile-Pinzano

ROMA, 14. — (Seduta pom.). — Pres. Marcora.

DE SETA sotto segretario risponde all'on. Odorico circa la costruzione delle progettate ferrovie del Veneto Orientale più specialmente della Sacile-Maniago-Pinzano. Dichiara che i lavori di quella linea sono già in corso.

ODORICO raccomanda che sieno sollecitati i lavori, poichè la linea Sacile-Maniago-Pinzano è destinata a redimere economicamente quelle regioni.

Lo sciopero degli avvocati milanesi

GALLINI sotto segretario alla giustizia, a nome anche dell'on. sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Beltrami sui progettati provvedimenti che il governo intende di adottare in seguito alla decisione degli avvocati milanesi di astenersi dalle udienze quale protesta contro il disservizio giudiziario di Milano. Non può che dichiarare, richiamandosi alla risposta data all'on. Albasini Scrosati, che il governo intende provvedere con la maggior sollecitudine ai bisogni della città di Milano.

BELTRAMI sarà soddisfatto quando saranno adottati i necessari provvedimenti.

Il codice di procedura penale

Seguito della discussione del codice di procedura penale.

MERLANI espone il desiderio che il governo voglia tener conto dei voti che gli verranno espressi dagli avvocati e dai procuratori e dai loro corpi.

Si associa alle proteste elevate contro le limitazioni che si vorrebbero porre all'esercizio della difesa penale ed osservando che, se è giusto che i magistrati abbiano nel loro seno i consigli disciplinari, non è meno giusto che tali consigli abbiano pure gli avvocati ed i procuratori. Invita il governo a presentare in proposito un disegno di legge e per intanto lo invita a consacrare nel presente disegno sulla procedura penale le disposizioni che valgano a salvaguardare la dignità e la libertà della tribuna forense.

POZZI pronuncia un lungo discorso.

Domani seduta alle 14. Ordine del giorno: Votazione sulla conversione dell'Università di Pisa e Genova, sulla flotta aerea, e sui militari in posizioni speciali, codice di procedura penale.

Senato del Regno

ROMA, 14. — Si discute e si approva il disegno di legge sui provvedimenti per agevolare l'esecuzione delle opere di bonifica della prima categoria.

Il misterioso assassinio d'un italiano a Buenos-Ayres

GENOVA, 14. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres, 13: Un gravissimo delitto ha profondamente impressionato la cittadinanza. In calle Cujo, n. 1452 un punto assai centrale e frequentato, vi è un grande negozio di berretteria del sig. Luigi Tosi, un lombardo, stabilitosi da molto tempo a Buenos Ayres. Il Tosi attendeva personalmente al negozio, nel quale stava solo. Ieri sera il Toso fu trovato in fondo al negozio, steso in un lago di sangue, ucciso con 31 pugnalate. Un vero scempio del povero Tosi. Quando e da chi il Tosi è stato assassinato? Mistero.

Le indagini della polizia non hanno dato alcun risultato. I vicini non hanno veduto alcuna persona sospetta e nessun grido è stato udito. Siccome il cassetto del banco del negozio, contenente il denaro non è stato toccato, si crede possa trattarsi di una vendetta.

L'agitazione contro gli studenti stranieri alle università francesi

PARIGI, 14. — Sotto la presidenza di Maurizio Baries ha avuto luogo una riunione di studenti delle università francesi. Varii oratori hanno parlato sulla invasione ogni anno più estesa nelle facoltà da parte degli studenti stranieri. Parecchi studenti appartenenti a varii altri gruppi hanno espresso la loro opinione senza essere molestati, eccetto uno che dichiarò che la coltura tedesca è superiore alla coltura francese. Questa opinione provocò le proteste ed una replica da parte di un alsaziano-lorenese. L'assemblea approvò il testo di una petizione che sarà diretta al ministro dell'istruzione Guisthau per chiedergli di limitare con opportune norme il numero degli studenti stranieri nelle facoltà e l'obbligo per i naturalizzati dopo i 27 anni, di prestare la loro parte di servizio militare.

Continua la disdetta della marina francese

PARIGI, 14. — Telegrafano da Cherbourg che una torpediniera tornava nell'arsenale quando per un ordine male interpretato andava ad investire un rimorchiatore del porto.

La torpediniera restò alquanto danneggiata.

Allora venne dato ordine di mettere la torpediniera sopra un «dock» galleggiante, ma mentre si stava procedendo all'operazione si vide che il «dock» stesso colava a picco e si dovette subito sospendere il salvataggio della torpediniera per procedere a quello del «dock» che, malgrado tutto colava a fondo.

Il capitano di Koepenick è vivo

BERLINO, 14. — La notizia della morte di Guglielmo Voigt, conosciuto in tutto il mondo civile col nome di capitano di Koepenick, per la famosa burla, non è morto come fu annunciato. Egli è vivo e sano e ieri si trovava a Eisenach, dove vendeva le cartoline postali col suo ritratto. Il famoso capitano scrisse al *Berliner Tageblatt*:

«La posso assicurare che la notizia della mia morte mi ha procurato grande piacere».

L'arrivo del Sultano a Rabat

RABAT, 14. — Una folla di curiosi, dietro i cordoni di truppa, assisteva all'arrivo del Sultano. Le batterie di Rabat hanno sparato 101 colpi di cannone. Tutto il corteo entrò alle 11 nel Dar El Maghzen e si spiegò nel vasto Mechouar, ove dal 1907 non venivano sultani.

Vedere in IV pagina il romanzo di MONTEPIN
TRE MILIONI DI DOTE

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Per un appunto all'agente delle imposte

Ci scrivono, 14, (n.):

E' comparso l'altr' ieri sul nostro giornale un appunto piuttosto vivace sull'agente delle imposte, che poteva essere interpretato come un attacco alla persona del funzionario.

Teniamo francamente a dichiarare che non fu intenzione del Giornale di intaccare comunque la rispettabilità del signor Alfredo Pagnutti, che nell'adempimento scrupoloso della difficile mansione ha saputo, anche a Cividale, farsi apprezzare per la distinzione dei modi e per la correttezza della sua opera di funzionario.

Festeggiamenti cittadini - Pesca di beneficenza

Ci scrivono, 14, (n.):

Ferve il lavoro di preparazione per le feste cittadine del 14 luglio p. v. compresa la grande pesca, che riuscirà certo importante, dato lo scopo umanitario e patriottico, per cui venne indetta.

Al Comitato pervennero di già molti e splendidi regali, di cui più sotto diamo un primo elenco.

Anche le gentili signore Patronesse del benemerito Patronato scolastico, coadiuvate dal Presidente sig. Luigi Suttina, aderirono all'invito di prestarsi alla bisogna e di concorrere con doni.

Fra i doni pervenuti spicca una artistica giardiniera da salotto, con grande specchiera molata, dono del signor Battocletti Antonio e famiglia.

Dalla Ditta Nicola Turtur di Molfetta, pervenne un orologio con due vasi portafiori di porcellana colorata.

Da Antonio e Teresita Zuliani, un grande astuccio con servizio per liquori in cristallo decorato per 6 persone.

I fratelli Antoniazzi e Comp. di Conegliano, mandarono 24 bottiglie di Cognac.

La ditta Valzecchi-Morosetti di Milano offerse n. 5 scattole sapone Valmor, N. 36 bottiglie di profumeria in sorte, N. 12 pacchetti di cipria sopraffina.

Carlo Paglierini e Romano di Lombardia, N. 24 vasetti caramelle sport.

Felice Bisleri e Comp. di Milano N. 2 artistici portafrutta di bronzo, N. 2 portacenere da tavola in metallo, N. 30 opuscoli «il piccolo artista» (omaggio della Ditta) N. 2 notes in pelle N. 125 bicchieri sport, N. 125 articoli di galanteria in sorte.

La famiglia del cav. Rinaldo Carli ha rimesso L. 20 — Burco Pietro L. 2 — Bertossi Carlo L. 5, ecc.

Da TOLMEZZO

Costituzione di un comitato pro espulsi dalla Turchia

Ci scrivono, 14, (n.):

E' intendimento del Governo di inviare anche in questo Circondario alcuni gruppi di famiglie espulse dalla Turchia alle quali gli italiani hanno fin qui dato prova di saper, com'è loro dovere, provedere fraterna assistenza.

In conseguenza di quanto sapeva l'egregio nostro signor Bottecchia avv. cav. Cesare sotto prefetto ha diramato un invito perchè domani alle ore 16 si riuniscano nel suo ufficio i signori Sindaci di Tolmezzo, Ampezzo, Moggio, Paluzza e Comeglians nonchè i signori cav. avv. Odorico Da Pozzo, i cav. Lino De Marchi, Dante Linussio Girolamo Schiavi, Vittorio Tavoschi, ingegneri Gio. Batta Calligaris, Gino Moro, gli industriali Giovanni Gressani, Gio. Batta Ciani ed il Presidente del Consorzio Carnico Cooperative di lavoro; nell'intento di costituire un apposito Comitato non solo, ma perchè col loro appoggio morale e materiale si adoperino pel collocamento degli espulsi.

Siamo sicuri che tutti i signori componenti il Comitato ed anche i non facenti parte dello stesso si adopreranno con interessamento, per alleviare i bisogni dei nostri fratelli, somministrare loro pane e lavoro.

Suicidio - Arresto d'un berlinese

Alle ore 13 del 12 corr. Rupil Carlo, fu Matteo, 51, muratore di Pradumblis in quel di Prato Carnico eludendo la sorveglianza dei famigliari si recò nella soffitta della propria abitazione dove con una corda assicurata ad una trave fece un nodo scorsoio e vi introdusse la testa lasciandosi andare nel vuoto.

Sopraggiunta poco dopo la moglie Agostinis Maria lo trovò appeso già cadavere e fu tolto da quella posizione dalle persone accorse alle disperate grida di aiuto di costei.

Il Rupil era affetto da mania depressiva e più volte aveva esternato propositi di suicidio. Oltre la moglie lascia 4 figli nella costernazione.

*** Alle ore 6.30 di stamane i carabinieri della Stazione per la Carnia arrestarono sul ponte Fella in territorio di Amaro un certo Paul Schwaiger, fu Cristino, d'anni 39 comico teatrale da Berlino perchè trovato in possesso di una rivoltella, per la quela era sprovvisto di licenza, nonchè di un pugnale, di due rasoi, un coltello ed una forbice.

L'arrestato fu tradotto in queste carceri giudiziarie a disposizione dell'autorità e si vede che i berlinesi amano viaggiare anche all'estero bene armati.

Da REANA DEL ROIALE

Un reduce da Tripoli - Bachi e compera di bozzoli a Valle

Ci scrivono, 14, (n.):

Ieri col treno delle 16 arrivò da Tripoli il soldato telegrafista del terzo genio, Enrico Granzotto di Reana, figlio maggiore del guardiano ferroviario alla sbarra sulla via Reana Remugnano. Il Granzotto è ammalato di itterizia e perciò ottenne due mesi di licenza per convalescenza. Ora va migliorando e noi gli auguriamo di cuore una sollecita guarigione.

Alla stazione erano ad attenderlo il padre, suoi fratelli e alcuni amici.

*** In settimana la maggiore parte dei bachi saranno messi al bosco, con procedimento buono malgrado l'incostanza del tempo.

Anche quest'anno il solito mercante aprirà una compra di bozzoli nell'esercizio del sig. Giorgio Venesti di Valle. Principierà lunedì o martedì p. v. Vi terrò informati dei prezzi che vi si praticheranno.

Da SAN VITO al Tagliamento

Teatro Sociale - Per la festa del Patrono del paese

Ci scrivono, 14, (n.):

Veramente inaspettata ci giunse la notizia ieri mattina che la compagnia drammatica Cayre dava spettacolo la sera al nostro Sociale.

Causa la poca rèclame ed anche pel cattivo tempo il teatro era poco gremito. Le sedie erano quasi vuote.

I palchi però, le poltroncine, la loggia sotto ai palchi, contavano abbastanza pubblico.

Gli spettatori non si aspettavano, del resto, la splendida riuscita della serata.

Il dramma *Il Segreto* riuscì interessantissimo.

Gli artisti furono ripetutamente applauditi.

La parte intermedia, costituita dal canto fu sostenuta brillantemente.

L'«Inno a Tripoli» cantato se non con voce perfetta, con una grazia e forza ammirabili fu applauditissimo.

Riuscì molto divertente per il pubblico la commedia brillante in due atti: «Un avvocato senza cause».

Fu molto apprezzato anche il pianista della compagnia che intrattenne con bei pezzi il pubblico durante gli intervalli. Gli artisti con questa recita si sono fatti olto buon nome a San Vito e siamo certi che in seguito il pubblico accorrerà molto numeroso.

*** Il Municipio ha indetto anche quest'anno la tradizionale corsa delle somare, che per lascito speciale si fa da molti anni.

La corsa non è disprezzabile come molti credono. E' una usanza che ricorda tempi passati e va rispettata.

Le asine, bizzarramente montate, i caratteristici costumi dei fantini, ricordano un poco il famoso, storico palio di Siena.

*** Il ballo popolare, il concerto della banda cittadina, lo spettacolo pirotecnico, assieme alla corsa ciclistica movimenteranno abbastanza S. Vito.... che attende con ansia una bella giornata.

Da PRATO CARNICO

La visita della scolaresca a Comeglians e la splendida riuscita

Ci scrivono, 14, (n.):

Ieri i maestri di Prato con parte delle scolaresche e bandiere (condurveli tutti sarebbe stata troppo ardua impresa) restituirono alle scuole di Comeglians la visita di un mese fa. Comeglians, che ha fama di gentile, superò sè stessa, e gl'insegnanti di Prato non scorderanno più l'accoglienza gentile, fraterna, cordiale ricevuta. Tutte le scolaresche del Comune con i rispettivi insegnanti, il signor Giovanni cav. Casanova sindaco, gli assessori Screm e Tolazzi vennero al attendere i gitanti ad un chilometro dal paese ove li accompagnarono fra canti patriottici ed evviva; poi per la strada nuova a vedere la galleria. Mentre gli alunni riposavano, i maestri furono invitati dall'egregio Sindaco ad un suntuoso rinfresco nella sala dell'albergo Raber, profusa per la circostanza di olezzanti fiori. Dopo mezzodì dopo aver posato per un gruppo fotografico i gitanti ripartirono accompagnati fin fuori del paese. In tutti resterà vivo ricordo delle gentilezze ricevute. Ai maestri di Prato poi non resterà che invidiare i colleghi i quali hanno un'amministrazione comunale che si occupa della scuola e procura loro delle soddisfazioni.

Da BUTTRIO

Un nuovo ritrovo

Ci scrivono, 14, (n.):

Questo ameno paese, che fu sempre meta di allegre gite, da parecchi anni era trascurato. I gitanti avevano cambiato strada, perchè a Buttrio, all'infuori delle bellezze naturali e del suo eccellente vino, non si trovava quel *comfort* che tutti ricercano, quale complemento d'una qualsiasi gita. Ma d'ora innanzi non sarà più così. Domani si inaugura una trattoria coi fiocchi nei locali rinnovati, dove esisteva fin già sei mesi l'osteria al Campanile. La bellezza panoramica della posizione, ed i locali messi a nuovo invoglieranno un numero straordinario di persone a farvi una visita. Si può asserire che tutti ne resteranno soddisfatti dell'abilità e cortesia della condutrice — *Siora Nena* — che abbandonò la via Grazzano di Udine per restituirsi a Buttrio sua patria precedente. Siamo sicuri che tutti i frequentatori del suo esercizio, non potranno dimenticarsi di lei, e verranno qui, specie la festa, a godersi l'aria balsamica, e la piacevole sua compagnia.

L'apertura si inaugurerà con una cenetta offerta dai conduttori agli amici, collo sturamento di più d'una bottiglia e terminerà come tutti i salmi in gloria.

Da FLUMIGNANO

La morte d'un valoroso a Rodi

Ci scrivono, 14, (n.):

Con telegramma di ieri pervenne la notizia al nostro Municipio che è morto a Rodi per tifo l'artigliere Turco Pacifico dopo d'aver combattuto gloriosamente in diverse battaglie contro gli arabi turchi.

La costernazione è grande in paese e più nei suoi poveri genitori che non ci sono parole di conforto per essi.

Era un bel giovane, forte, buono e bravo professionista come fabbro ferraio.

Nella nostra chiesa si è celebrato un solenne funerale.

Da PONTEBBA

Barufe in famegia...

Ci scrivono, 14, (n.):

... Municipale s'intende. L'assessore di Gaspero Rizzi, per dissensi col sindaco, cav. Cesare Englaro, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Augurandomi che l'incidente metta in luce certi sistemi dittatoriali invalsi nell'amministrazione del nostro Comune, mi riservo di trattare estesamente la quistione non appena in possesso di tutti i dati.

Da MANIAGO

Infortunio sul lavoro - Sottoscrizione pro flotta aerea - Bersaglieri ciclisti di passaggio

Ci scrivono, 14, (n.):

Pascotto Giuseppe di Luigi, di anni 43 fabbro nello stabilimento Coltellerie Marx e Comp.i lavorando manici di temperini alla sega circolare, si produsse accidentalmente una ferita lacera alla falange del medio sinistro interessante i tessuti. Venne curato dal Medico Comunale dottor Biletta che lo dichiarò guaribile entro dieci giorni.

*** Strada dott. Angelo lire 2 — Mazzoleni nob. dott. Giuseppe 2 — Zecchin Giuseppe di Angelo lire 1. — Lista precedente lire 61. — Totale lire 66.

*** Oggi alle 4 pom. è arrivata la sesta compagnia bersaglieri ciclisti, comandata dal capitano Frigerio, costituita da tre ufficiali e 54 uomini di truppa. Sono provenienti da Tai di Cadore e si fermeranno qui la notte, per proseguire domani per le manovre.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Fallimento sui generis

Ci scrivono, 14, (n.):

Ieri fu qui il Pretore di Palmanova avv. Crachi col cancelliere Belli per applicare i sigilli alla sostanza del droghiere fallito Antonio Pirona.

Non fu bisogno di procedere alla formazione dell'inventario per la semplicissima ragione che la drogheria era già affatto vuota!!

Ciò del resto non ha destato alcuna meraviglia essendo il protagonista uomo navigato in simili frangenti, e recidivo in reati del genere. Ebbe già sei condanne per truffa, per le quali subì oltre dieci anni di reclusione. Ultimamente poi, con sentenza dell'i. r. Tribunale provinciale di Trieste 15-1-1910 fu condannato per crimine di incesto e delitto di fallimento colposo a 15 mesi di carcere duro e al bando dall'impero Austro-Ungarico, e venne a piantare le tende a San Giorgio.

Da PALMANOVA

I bersaglieri ciclisti

Ci scrivono, 14, (n.):

Questa mane alle 5.30 giunse un plotone di ciclisti del 5.o bersaglieri. Provenivano dalla vostra città e dopo una sosta di 15 minuti in piazza V. E. ripartirono per Treviso.

Da CORMONS

Il "Don Pasquale,, al Comunale

Ci scrivono, 14, (n.):

Domani sera avremo in questo teatro l'ultima rappresentazione della stagione d'opera allestita dal bravo M. Gallassi.

Si darà il *Don Pasquale* e interpreti saranno la sig. E. Picardi «Norina»; S. Battistelli «Dott. Malatesta»; A. Scarselli «Ernesto» E. Passerini - Protagonista.

L'orchestra tutta di distinti esecutori goriziani, la dirigerà il M. Gallassi.

La serata sarà in onore del baritono E. Battistelli, artista valente e cantante eletto che in tutte le opere della stagione fu sempre molto applaudito e festeggiato, per i suoi meriti indiscutibili che gli valsero il pieno favore del pubblico.

Egli canterà pure la romanza *Vien Leonora* della *Favorita*.

Del successo non dubitiamo e osiamo sperare in un largo concorso del pubblico.

Mercato dei bozzoli

In Friuli domani e domenica si apriranno le prime pese per l'acquisto dei bozzoli. Di prezzi ancora non se ne parla. Ci consta però che una grossa partita fu vendita a L. 2.85 con riferimento alla media di due altri forti lotti del Friuli e del Trevigiano.

A Castions fu acquistato un piccolo quantitativo a L. 2.60 — 2.80 — A Mortegliano L. 2.50 — 2.60.

Sino ad ora non si sentono lagnanze sull'allevamento, quantunque le condizioni climatiche, che portano variazioni di temperatura e pioggie frequenti, rendano meno felice l'andamento della campagna.

Cologna Veneta, 13. — Venduti chilogrammi 16,900.

Giallo puro chilogr. —— L. -.— a -.—, incrocio bianco giallo di razze europee chilogr. 5.600 da 2.50 a 2.85, incrocio chinese chilogr. 11.300 da L. 2.70 a 3.10.

Verona, 12. — Venduti chilogrammi 1016.70 da L. 2.45 a 2.70, media 2.584.

Legnago, 12. — Venduti chilogrammi 7500 gialli da L. 2.55 a 2.90 al chilogramma.

ROMA, 14. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica le seguenti informazioni sulla campagna bacologica e serica 1912.

TRIESTE. — Nel Goriziano il seme-bachi posto in incubazione fu di oncie 14.000. Qualità: giallo, bigiallo, poligiallo, incroci giallo e bianco cinese.

L'andamento degli allevamenti è finora in generale buono.

Circa il prodotto per oncia, non è ancora possibile fare previsioni, dipendendo dal peso unitario, che ancora non è precisabile.

Il prodotto medio per oncia è di 40 kg. bozzoli.

TRENTO. — L'Istituto Bacologico della Sezione di Trento del Consiglio provinciale d'agricoltura ha comunicato:

Le condizioni climatiche delle decorse settimane possono definirsi piuttosto instabili, avendosi avuto ripetute variazioni nella temperatura con pioggie frequenti alternatesi con onde atmosferiche calde a a tendenza burrascosa. Nelle zone alte il tempo fu anzi freddo e piovoso quasi costantemente. Non perciò si hanno a lamentare danni negli allevamenti, i quali procedono in via uniforme e con generale soddisfazione, in modo particolare quelli provenienti dal seme fornito dall'istituto. La foglia nel complesso è abbastanza abbondante, scarseggia però in alcune località i cui vuoti vengono del resto colmati dalla superproduzione dei territori, che più ne dispongono.

Nella Val d'Adige e nel Piano d'Arco o Riva la gran parte degli allevamenti è già al bosco e in qualche paese è già cominciata la sbozzolatura: in montagna si sta tra la terza e la quarta muta.

Nelle Giudicarie i bachi si trovano fra la terza e la quarta muta, la foglia è abbondante; il tempo incostante con pioggie frequenti.

Nella Val di Non gli allevamenti si trovano tra la terza e la quarta muta; nessun lagno. I bachi in ispecie quelli fatti nascere nelle camere d'incubazione, sono bellissimi e assai promettenti; la vegetazione dei gelsi è rigogliosa.

Nell'alta Valle del Sarca siamo sulla quarta muta, nessuna fallanza, tutto procede in modo lusinghiero; la foglia è abbondante.

In Val di Combra i bachi sono levati dalla uqarta. L'andamento è regolare.

In Valsugana ci troviamo prossimi alla quarta muta, nessun lagno, foglia sufficiente, il tempo è incostante e piovoso.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 14 giugno)

Presidente: Antiga; giudici: Canoserra e Rossi; P. M.: Tonini; cancelliere: Volpe.

Risse in montagna

Le arringhe

Alle 14.30 viene ripreso il processo interrotto l'altra sera.

Ha primo la parola il P. M. avv. Tonini. La sua requisitoria tende a stabilire che non si tratta di aggressione ma di rissa. E' severo con i fratelli Birtig, ma non infierisce contro gli altri imputati e chiede l'assoluzione per non provata reità di Cernoia e Sturam.

Il P. M. conclude con le seguenti proposte:

Birtig Giovanni due anni è 5 mesi di reclusione.

Birtig Pietro 10 mesi e 9 giorni, di reclusione — Cencig Giuseppe 3 mesi e dieci giorni idem — Succo Giuseppe 4 mesi, idem — Succo Arturo 2 mesi id. — Banchig Giuseppe 3 mesi 10 giorni idem — Melissa Eugenio tre mesi e 10 giorni idem — Specogna Antonio tre mesi e 10 giorni idem — Cernoia Antonio e Sturam Giovanni, assolti.

L'avv. Dante Vogrig parla in difesa dei fratelli Birtig e del Cencig, dimostrando che se essi usarono le armi lo fecero perchè provocati e per legittima difesa.

L'avv. Sonvilli difende i fratelli Succo e tutti gli altri, eccettuati i fratelli Birtig e Cencig. Sostiene che il Birtig non vennero aggrediti, perchè essi stessi furono i veri aggressori.

L'avv. Bertacioli combatte la tesi sostenuta del P. M. che si tratti di una rissa, ma sostiene invece che ci troviamo innanzi a una vera aggressione e gli aggressori furono i fratelli Birtig.

La splendida arringa dura quasi un'ora. Chiede l'assoluzione di tutto il suo gruppo e la condanna dei fratelli Birtig e del Cencig.

In subordine se il Tribunale volesse scendere alla rissa chiede una condanna mite con la legge del perdono per Cencig, Banchig e Specogna.

L'ultima arringa in difesa del primo gruppo (i fratelli Birtig e Cencig) viene detta dall'avv. Cosattini, il quale parla per più di un'ora.

E' una difesa ricca di giuridica dottrina ed efficacissima.

Chiude chiedendo l'assoluzione dei suoi difesi.

La sentenza

Il Tribunale si ritira e dopo un'ora ritorna nella sala d'udienza e pronuncia la seguente sentenza:

Birtig Giovanni condannato alla reclusione per 1 anno, 2 mesi e 5 giorni; Cencig Giuseppe 25 giorni; Birtig Pietro 5 mesi e 25 giorni; Banchig Giuseppe 25 giorni; Melissa Eugenio 25 giorni, ai tre ultimi è accordato per 5 anni il beneficio della legge Ronchetti.

Sono assolti i fratelli Succo, Cernoia, Sturam e Specogna, le spese da pagarsi in solido.

Come sparivano i denari a Manzano

Oggi avremo le arringhe e la sentenza nel processo della bambina e della santola.

Pretura I. Mandamento

(Udienza del 14 giugno)

Pretore: Borsella; P. M.: Lepore; (vicepretore) cancelliere: Torracca.

Un'automobile lumaca

Il dott. Buba con un'automobile, che non si distingue certo per la sua velocità, venne da Tolmezzo a Udine in due ore e mezzo. Quando però l'automobile giunse alla riva Bartolini vi fu uno zelante vigile urbano che trovò la corsa eccessiva ed elevò al dott. Buba la sua brava contravvenzione per velocità eccezionale.

Per questo.... grave reato il dott. Buba si trova innanzi al Pretore.

Le ragioni poco logiche portate avanti dal vigile non furono trovate convincenti dal giudice che mandò assolto il Buba per inesistenza di reato. Difensore avv. Gino di Caporiacco.

Orario anticipato

Si presentano i signori Pietro Dorta, proprietario della nota offelleria e Caffè; Bertani Luigi pasticciere, Turchetti Iginio di anni 15 ragazzo di pasticceria e Iversec Valeria, nipote del Bertani, lavoratrice nella sartoria Cecchini.

Devono rispondere di contravvenzione alla legge sul lavoro notturno, perchè un vigile constatò che nella pasticceria si cominciava il lavoro prima delle 4 ant.

Il signor Dorta dichiara che da anni egli affida la direzione della pasticceria al Bertani e la Iaversac, non fa punto parte del personale della pasticceria, ma seguiva lo zio perchè aveva paura di rimaner sola a casa.

Il Bertani qualche mattina apriva la pasticceria pochi minuti prima delle 4, ma lavorava lui solo e talvolta veniva il ragazzo Turchetti di sua propria volontà.

Il Pretore manda assolti per inesistenza di reato il signor Dorta e la ragazza Iaversec; condanna il Bertani all'ammenda di lire 15 e il Turchetti a lire 10, sostituendo però per ambidue l'ammenda con la riprensione giudiziaria. Difensore av. Zanuttini.

Il lavoro notturno dei f rnai

I fratelli Pittini e gli operai Cossutta e Mezirca del forno Pittini vennero posti in contravvenzione perchè nel giorni 3-4 e 5-6 aprile scorso (settimana santa) nel forno suddetto si lavorava prima dell'ora d'apertura permessa dal regolamento.

Il signor Giuseppe Pittini e gli operai dicono che per la settimana santa il Municipio aveva autorizzato all'apertura antecipata dei forni che l'ordinanza municipale che per quest'anno non si autorizzava nessuna deroga all'orario d'apertura venne comunicata appena la mattina del 6 aprile.

Il segretario comunale dott. Gardi conferma questa dichiarazione.

Il Pretore assolve tutti gl'imputati per inesistenza di reato. Difensore avvocato Celotti.

Il processo Paternò alle Assise di Roma

ROMA, 14. — Alle 10 precise si apre l'udienza. Viene introdotta subito la Gioconda Maddi richiamata ancora una volta per dare spiegazioni e schiarimenti sui rapporti corsi fra il Paternò e la contessa Trigona. A domanda del terzo giurato la teste risponde che malgrado l'incarico avuto dalla sua padrona non volle occuparsi mai di cercare altri appartamenti per i convegni della contessa con il Paternò, quando quello occupato e frequentato non risultò più sicuro. La teste poi risponde alla difesa che soltanto cinque o sei volte andò personalmente a trovare il Paternò per consegnargli lettere della contessa e che andava alla casa materna del Paternò, dove pure trovandolo lasciava le lettere in parola. Una volta soltanto lo cercò e lo trovò in un appartamento da lui tenuto di fronte al parco Doumal e mai andò a trovarlo malato.

Il Paternò interviene per dichiarare di non ricordare nepure lui se la teste andò a trovarlo ammalato. Ricorda però che una volta la contessa nel recarsi da lui aveva con sè nella carrozza la Gioconda.

La teste dichiara poi di non avere mai saputo dalla contessa che il Paternò tenesse contemporaneamente in affitto più appartamenti per i convegni amorosi, ma il Paternò insiste su questa circostanza e indica le vie ed i numeri delle case ove egli aveva o un appartamento o soltanto una camera a sua disposizione.

Licenziata la teste si riprende la lettura delle lettere della contessa. Ad un certo punto un avvocato di parte civile chiede al Paternò se dopo il litigio avvenuto tra i coniugi Trigona il 15 gennaio 1910, in seguito al quale la contessa fu scacciata dalla casa del marito, la contessa scrisse nulla di ciò a lui. Il Paternò risponde di non ricordarlo; ricorda però che seppe che la contessa si rifugiò nella casa Paternò, e che gli narrò per telefono tutto l'accaduto.

A mezzogiorno si sospende l'udienza.

CRONACA CITTADINA

Le serata ginnastica di ieri sera

Festa solenne della giovinezza e della forza, consacrate ai destini della nostra stirpe, fu quella di ier sera, al *Teatro Minerva* che l'impresa Bernardino gentilmente concesse alla Società Udinese di Ginastica e Scherma, per il suo saggio annuale.

Bambine e bambini, giovinette e giovinetti, adolescenti robusti ed arditi diedero di loro, ier sera, il migliore spettacolo.

E' una gioventù solida e forte, quella che formerà gli uomini di domani.

Il teatro era zeppo, gremito di folla varia e multucolore. Tutte le autorità, civili e militari, erano intervenute.

Quando la banda cittadina squillò con la *Marcia Reale*, unanime il pubblico balzò in piedi plaudendo.

Poi il velario si alzò. Comparvero le squadre ginnastiche, vestite di bianco e di nero, i colori del gonfalone della città.

In prima fila le piccine e i piccini, graziosissimi e seri e gravi come sanno esserlo solo i bambini, poi i fanciulli, in fondo, soverchianti con la statura gli adolescenti.

Le squadre girano compatte e ordinate il palcoscenico, quindi si dispongono in bell'ordine, in mezzo sta il gonfalone sociale.

La banda cittadina intuona l'inno ginnastico che viene cantato con ottima fusione dai bravi ginnasti.

Cominciano quindi gli esercizi, diretti dal bravo e benemerito signor Luigi Dal Dan.

Ogni esercizio è seguito con vivo interesse e con ammirazione.

Oltre la precisione degli esercizi viene notato il portamento spigliato e marziale di tutti i ginnasti.

Lo spettacolo prosegue per circa due ore e chiude con un bellissimo quadro d'insieme: quello di una piramide.

Applausi fragorosi salutano i bravi ginnasti, mentre la *Marcia Reale* riecheggia.

Il dott. Gracco Muratti, presidente della Società, pronuncia un caldo e vibrato discorso, improntato a schietti sensi patriottici, che riscuote generali approvazioni.

Comincia poi la distribuzione dei premi. Il primo ad esser premiato, è il bravo istruttore signor Dal Dan, due piccole ginnaste gli porgono fiori e doni tra grandi applausi.

Dopo di lui, a uno a uno i piccoli ginnasti sfilano dinanzi al dott. Muratti che consegna loro il ben meritato premio.

I premiati

ALLIEVE

Corona d'alloro: Lang Lidia — Pagura Dina.

Medaglia d'argento grande: Venturini Ines — Michelutti Bice — Duranti Maddalena — Di Montegnacco Stefanina.

Medaglia d'argento media: Zorzella Giuseppina — Marcolini Elsa.

Med. argento piccola: Della Schiava Leda — Beltrame Antonietta — De Fornera Maria.

Med. bronzo grande: Pennato Augusta — Beltrame Vittorina — Martina Anna.

Med. bronzo media: Piuzzi V. - Zilli A. — Gabelli M. - Dal Dan R. — Poppelmann P. - Valtorta E. — Muratti Caterina - Doretti C.

Med. d'incoraggiamento: Martina — Baldissera — Piuzzi A. — Beltrame — Beltrame — Angelini — Ferro.

ALLIEVI

Corona d'alloro: Dal Dan Mario.

Med. vermeil grande: Pellegrini Mario — Bondi Italo — Di Lenna Brenno — Leoncini Mario — Sbuelz Adriano.

Med. vermeil piccola: Sartori Carlo — Raffaelli Otello — Petri Pietro — Sartori Giuseppe — Chiesa Carlo.

Medaglia argento grande: Grosser Carlo — Cargnelutti Alfredo — Petri Attilio — Piuzzi Gracco.

Med. argento media: Duranti Giovanni — Mantovani Giov. — Paolini Sergio — Pellegrini Angelo — Dal Dan Enzo.

Med. argento piccola: Conti Cesare.

Med. bronzo grande: Gaudio - Marcotti — Scholl - Palumbo — Ferrettini - Poppelmann — Fachini.

Med. Bronzo media: Bontempo — Fachini E. — Gabelli — Zandina — Martinengo.

Med. d'incoraggiamento: Valtorta — Duranti — Caneva — Zanutta — Zorzella — Carraro — Angelini A. — Beltrame — Angelini G. — Sabena — Del Torso — Comino — Favaretti — Berretta — Degani — D'Attimis — Alessio.

SOCI

Medaglia di merito: Lunazzi Carlo — Lorenzon Giuseppe — Miani Armando — Micheletto Dante — Sbuelz Arnaldo — Valtorta Arnaldo — Vianello Ferruccio.

PREMI SPECIALI

Muratti E. — De Campo I. — Muratti B.

SALTO IN ALTO

Elementari: Cicogna Giov. — Zoruttini — Boschian.

Tecniche: Provvisionato — Sartori E. — Calvi E.

Ginnasio: Della Pietra E. — D'Andrea D. — Tomadini V.

Liceo: Della Pietra A. — Ancillotto A. — Montegnacco M.

Istituto: Paglianti R. — Marzuttini G. — D'Orlando G.

SALTO IN LUNGO

Elementari: Cicogna — Agosto — Marcuzzi.

Tecniche: Provvisionato — Pico A. — Giordani F.

Ginnasio: Piacentini G. — Miotti L. — Cattaruzzi C.
Liceo: Ancillotti A. — Della Pietra A. — Montegnacco M.
Istituto: Marzuttini G. — Paglianti R. — Cirio C.

CORSA VELOCE

Elementari: Cicogna — Pizzo — Fributti.
Tecniche: Sartori E. — Belforti P. — Obberoffer.
Ginnasio: Cattaruzzi L. — Piacentini J. — Della Schiava I.
Liceo: Ancillotto A. — Montegnacco M. — Zoratti.
Istituto: Paglianti R. — Ciardi G. — Ferro P.

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

Somme pervenute al Comitato Friulano per gli espulsi dalla Turchia:

6.o ELENCO

Somma precedente L. 7703.29
Nimis Alessandro L. 10.—
Fratelli Micoli » 20.—
Ferriere di Udine e Pont S. Martin » 200.—
Cav. Hofmann Maurizio » 10.—

Raccolte dall'Associazione comm. Ind. ed Es. di Udine: Giusto Venier 5 — Rag. D'Agostini Luigi 1 — Giovanni Giacomini 0.50 — Oreste Carraro 5 — A. Angeli 1 — Collo Fabio 1 — Cremese Celso 1 — Giovanni Contarini 5 — Colussi Antonio 1 — Cav. dott. Gio. Batta Antonini 10 — N. N. 5 — Feruglio dott. Giovanni 3 — Attilio Migliorini 2 — Giov. Marchi 1 — Linassi Primo 1 — Associazione fra Comm. Ind. ed Esercenti di Udine e Prov. L. 25

Totale L. 67.50

Muzzatti Girolamo » 50.—
Magistris Pietro » 20.—
Umberto Magistris di Pietro » 5.—
Cassoni Cesare » 5.—
Banco V. Ellero e C. di Tricesimo » 100.—
Luzzatto Fanny » 5.—
Cuttini Riccardo » 2.—
Bisutti Pietro » 10.—
Stefanini Augusto » 1.—
Bressan Aurelia » 0.50
Alai Francesco » 0.50

Totale L. 8214.79

Sono pervenute al *Giornale di Udine*:

Totale delle prec. oblazioni L. 1134.80
Fratelli Gio. Battista ed Ettore Spezzotti » 20.—
Maria de La Fondée » 5.—

Totale L. 1159.80

Per la sottoscrizione destinata all'aeroplano *Friuli*:
Maria de La Fondée L. 5.—

Sottoscrizione per la flotta aerea

Riporto L. 17319.09

XXXV. ELENCO

Comune di Fanna » 50.—
Adele Luzzatto » 5.—
Fanny Luzzatto » 5.—
Deganutti Giuseppe di Pradamano » 1.—
Dorigo Giuseppe » 1.—
Gallani Corrado » 1.—
Chimenti Antonio » 1.—
Nadalutti Giacomo » 1.—
N. N. » 1.20

Raccolte dalla Società Operaia Catt. di Udine:
Zorzi R. lire 1, Romain D. 0.20, Antonini G. 2, Stroili F. 1, Battistoni G. 0.25, Milocco D. 0.40, Degano C. 0.50, Pullini Q. 0.50, Orlando V. 0.20, Ostuzzi don A. 5, Dal Molin P. 0.30, Moretuzzo A. 30, Romanin G. 0.20, Romanin E. 0.20, Ruzzoni G. 0.30, La Pietra A. 0.50, Zorzi G. B. 0.35, Zorzi P. 0.30. 13.50

Raccolte nel Comune di Moruzzo:
Lirussi G. 1, Moos G. cent. 50, Tomada A. 50, Chittaro G. 50, Chittaro L. 30, Moos V. 50, Marcor D. 50, Marcor G. 50, Chittaro A. 50, Colautti L. 50, Candusso D. 1, Pittolo P. 50, Chittaro F. 20, Dregonti A. 10, De Cecco G. 20, Candusso L. 10, Pascoli T. 10, Fabbro P. 10, Cracogna P. 10, Martin G. 30, Pasutti G. 50, Pirro C. 20, Stefanutti N. 50, Scuola maschile di Moruzzo lire 4, N. N. cent. 10, Giusti E. 50, Miotti L. 30, Perabò G. 35, Di Stefano A. 50, Toso D. 25, Boessio A. 20, De Maria A. 20, Dreutti F. 10, D'Agosto P. 30, Ermacora G. 20, Liva A. 40, Sabadini V. 25, Michelutti A. 35, Rosso S. 30, L. 17.50

Totale L. 17478.20

(*Continua*)

Una cena ad un Reduce

Questa sera alle 20 un centinaio di amici e conoscenti offriranno in Via Pracchiuso una cena per festeggiare il ritorno del reduce dell'11.o bersaglieri Attilio Zorattini restituitosi fra noi perchè convalescente di febbre malarica.

Noi pertanto dalle colonne del giornale inviamo di nuovo al superstite di Sciarra-Sciat, Henni, Ain-Zara, Bir Tobras il nostro saluto.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Oggi e domani nuovo programma.
1. « Le città della Spagna », dal vero.
2. « Mio figlio », dramma interessantissimo della Casa Witagraph.
3. « Il dono nuziale », azione drammatica della Milano-Films.
4. « L'inquilino ha troppi bambini », comicissima.

Fuori programma, a richiesta: « Le grandi manifestazioni dello Statuto a Udine » con i nuovi quadri della gloria e dei Cancelli del Pantheon.

IL CAMBIO

ROMA, 14. — Il cambio per domani è 101,07.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Eroici episodi della battaglia di Homs
Il massacro dei nemici

ROMA, 14, (notte). — *Il Corriere d'Italia ha i seguenti particolari sulla battaglia di Homs: «Erano circa le quattro quando il nemico cominciò a scagliarsi contro le nostre posizioni, accentuando l'avanzata e facendo cumulo verso le rovine di Leptis Magna, mentre d'altra parte cercava colpire i nostri con vivo fuoco di fucileria.*

Ma i nostri potenti riflettori svelarono il piano del nemico.

La nostra ridotta, su un monticello, presso Leptis Magna, era guardata da un plotone misto, senza artiglieria, al comando di un tenente.

Il tenente ha l'ordine dal generale Reisoli di tenersi pronto e di resistere.

Il tenente risponde che resisterà a ogni costo, per quanto sia difficile la sua posizione.

A un tratto le piccole dune che fronteggiano la nostra ridotta sfavillano. E' un vero ventaglio di fuoco. Il nemico si avanza a sbalzi, quantunque dalla ridotta si risponda a fuoco accelerato.

Nella nostra ridotta la posizione è critica.

Al massimo si potrà resistere un quarto d'ora.

Il nemico è così vicino che con uno sbalzo di più può venire a corpo a corpo.

Allora il generale Reisoli da l'ordine che l'eroico plotone il quale da due ore resiste a settecento diavoli, ripieghi. Così il fortino viene abbandonato dall'eroico suo presidio.

Gli arabo-turchi si lanciano sulla ridotta abbandonata. Ma i proiettili da 149 cominciano la loro marcia mortale.

Il nemico è costretto a gettarsi a terra.

Quando si rialza, è preso d'assalto da tutti i lati.

Bersaglieri, fanteria, alpini gli sono addosso alla baionetta.

Il comandante turco si vede attaccato da tutti i lati con le retrovie tagliate.

La colonna nemica tenta un ultimo scampo dalla catena mortale che lo stringe. Ma invano.

Il comandante turco, allora, ordina la ritirata.

Ebri di vittoria i nostri gli son sopra al grido di Savoia!

Molti bersaglieri cadono nel centro della colonna nemica, e vengono trafitti a pugnalate. Altri uccidono i nemici a colpi di baionetta.

Fu in questo terribile momento che cadde il tenente Lorenzo Colle, dopo avere avuto la sciabola spezzata dai proiettili nemici.

Alla morte del valoroso ufficiale i nostri raddoppiano l'ardore.

Il nemico volge in fuga verso il mare.

I nostri bersaglieri lo inseguono.

L'artiglieria decima i fuggiaschi.

I nemici si sparpagliano nell'arena, eroici e feroci, senza chiedere mercè.

I nostri li finiscono alla baionetta.

Alle 8.15 la colonna nemica giace annientata.

I nostri cominciarono subito a raccogliere i feriti e seppellire i cadaveri.

Ben 421 nemici vengono sepolti.

Lungo la via biancheggiano i barracani.

Il generale Reisoli diresse personalmente l'azione avendo ai fianchi il generale Fara, che era venuto a Homs per adempiere una speciale missione.

Le meraviglie delle nostre armi

BERLINO, 14. — *Il* Deutsches Tages Zeitung *pubblica una lettera del suo corrispondente da Tripoli sulla battaglia di Zanzur. Il corrispondente rileva che l'artiglieria italiana tira in modo ammirabile, la cavalleria manovra con gran valore, la condotta della fanteria fu eccellente. Da tutti i punti di vista questi ragazzi italiani, aggiunge il corrispondente, dettero prova di vero entusiasmo, resistenza meravigliosa senza alcun indizio di stanchezza o abbattimento in seguito al caldo.*

Gli italiani non risparmiarono sacrifici per rendere Tripoli città moderna; per questo l'impresa italiana merita la più alta riconoscenza nel mondo nell'interesse della civiltà.

I movimenti delle navi italiane secondo le informazioni turche
Truppe turche concentrate a Gallipoli

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Vali Adrianopoli telegrafa stamane che due cacciatorpediniere, presumibilmente italiane, sono entrate nel golfo di Cheros giunsero fino dietro Naditos. Un cacciatorpediniere comparve all'entrata del golfo tra l'isola di Samo e la costa, mentre le prime due navi si allontanarono lentamente e la terza rimase sul luogo.

Il primo reggimento d'artiglieria a Costantinopoli partì stanotte per Gallipoli presumibilmente perchè si teme un tentativo d'attacco degli italiani contro le fortificazioni di Piaiari.

Al nord di Gallipoli sarebbero concentrati circa trenta mila uomini. Due batterie di obici si spedirono da qui a Smirne.

I regnicoli al bando dall'Austria

MILANO, 14. — Il *Secolo* ha da Trieste: Dopo il bando dall'Austria inflitto a Scipio Sighele « per la sua attività antiaustriaca spiegata nel Regno », è venuto come è noto, un secondo bando: quello del patriotta Giusto Muratti, da trent'anni domiciliato a Udine. Il Muratti (che fu uno dei settanta di Villa Glori), da parecchi anni si era appartato da ogni agitazione politica, declinando anche candidature politiche che gli erano state offerte con programma irredentista. Ma la nobile esistenza del venerando uomo esercitava ancora troppo fascino sui giovani, per rimanere ignota alla vigilante e sospettosa polizia politica di Trieste. La quale aveva notato che Giusto Muratti veniva frequentemente a Trieste a trovare il figlio dottor Spartaco, e qui veniva a contatto con una cerchia di persone tutte di sentimenti nazionali. Perciò a Giusto Muratti, triestino ma domiciliato ad Udine e godente la cittadinanza italiana fu intimato un decreto di bando non consentendogli nemmeno i tre giorni di rispetto per la formalità del ricorso!

Ora a Trieste circolano voci di altri bandi che il Governo locale avrebbe deciso a danno di altri cittadini italiani residenti qui o domiciliati nel Regno, rei di avere manifestato sentimenti di italianità attiva. Il governatore principe Hohenlohe già quando era stato messo al bando l'impresario del teatro di Pola, Bolzicco, aveva dichiarato al console generale d'Italia a Trieste, conte Thaon di Revel che « occorreva qualche esempio ». E i bandi continuano a decretarsi... « per dare esempi ». Siccome poi oltre alle persone in vista vengono colpite da questa misura alquanto turca anche persone che non attraggono per la loro umile posizione sociale l'attenzione del pubblico, si capisce che oltre a dare « esempio », si vuol ottenere qualche cosa d'altro: diradare la troppo numerosa popolazione regnicola nella Venezia Giulia che è di almeno 50.000 anime.

Non sarebbe inopportuno quindi un amichevole richiamo della Consulta a palazzo Chigi, su questa curiosa concorrenza che la Luogotenenza di Trieste sta facendo alla spicciolata ma continuamente, alla Sublime Porta.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 14. — Il comitato centrale pro flotta aerea comunica: In tutti gli istituti di studio di tutti gli ordini, autorità ed insegnanti, hanno promosso sottoscrizioni limitando le libere offerte degli alunni delle scuole medie a 50 cent. e quelle delle scuole elementari a 20. La gioventù studiosa italiana ha risposto mirabilmente.

L'ultimo elenco delle offerte raccolte nelle scuole porta la somma di L. 85 mila.

A New York la colonia italiana ha dato un grande concerto al Welster Hall, al quale hanno partecipato i più noti fra gli artisti italiani scritturati al Metropolitan. Il risultato finanziario della serata è stato rilevantissimo.

A Torino sarà fra breve inaugurata al Valentino una esposizione di caricature il cui introito andrà a beneficio della flotta aerea nazionale.

Gruppi nazionalisti napolitani stanno organizzando una grandiosa lotteria artistica preceduta da una esposizione di cui è promotrice la società degli artisti.

La festa floreale a Porto Fino Zetta per iniziativa del comune di Camegli pro flotta aerea ha dato un incasso di L. 1000.

Il comitato di Cuneo ha versato lire 9000 raccolte per sottoscrizioni e feste.

Gli impiegati dell'intendenza di Bari hanno inviato come loro offerta al comitato centrale la somma di lire 818.50.

La morte del senatore Doria

GENOVA, 14. — Alle 16.50, dopo pochissimi giorni di malattia, è morto il senatore marchese Ambrogio Doria.

Le proteste dell'on. Malfatti per la facoltà italiana

VIENNA, 14. — Alla commissione del bilancio, Malfatti deputato, si lamenta del ritardo dell'approvazione del progetto di legge per la facoltà italiana, e dichiara che bisogna ricordarsi le promesse fatte agli italiani e mantenerle. L'oratore vota contro il bilancio provvisorio, perchè il governo non tiene conto delle esigenze intellettuali ed economiche della popolazione italiana dell'impero. - (Stef.).

IL BRIGANTAGGIO IN FRANCIA

PARIGI, 14. — Tre individui hanno svaligiato in pieno giorno a Cernai la Ville un viaggiatore di commercio. Questi li incontrò presso la stazione di Boullay Le Trous e volle afferarne uno. Un complice ferì gravemente il viaggiatore con un colpo di rivoltella al ventre.

I tre aggressori sono poi fuggiti in automobile.

Regnault torna in Francia

TANGERI, 14. — Regnault è partito stamane per la Francia salutato da El Guebas, dal rappresentante della Francia a Tangeri, dal personale dell'agenzia diplomatica di Francia, dal corpo diplomatico e da numerosi membri della colonia francese.

Un fulmine uccide quattro persone e ne ferisce venti

PARIGI, 14. — Il *Journal* ha da Berlino: Un fulmine è caduto in una chiesa, in un villaggio presso Cracovia. Quattro persone sono state fulminate e 20 sono rimaste ferite.

Lo sciopero dei dokers è terminato

LONDRA, 14. — Lo sciopero dei dockers di Londra è terminato di fatto. Venti mila dockers lavorarono ieri nel pomeriggio nei bacini di Londra. Anche le notizie dalle provincie non sono favorevoli agli scioperanti. Molti deputati ed operai hanno manifestato inclinazione a riprendere il lavoro.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

La mia inchiesta da un fornaio

Il mio amore per la documentazione mi riconduce a Desio, ma questa volta mi reco dal signor Turati, fornaio. E' domenica e la bottega del 7 della Via Bovisio è piena di clienti. La signora Turati, preoccupata della sua clientela, va, viene ed approfitta di un momento di calma per mettersi cortesemente a mia disposizione. Mi dice che è madre di cinque figli, che una delle due figlie è sarta, che un'altra troppo giovane, va ancora a scuola e che dei suoi 3 figli, 2 aiutano il padre nel mestiere di fornaio, l'altro è a Homs, ove è impiegato nell'alimentazione. Suo figlio Mario, quello che è stato guarito dalle Pillole Pink è quello al quale ci interessiamo maggiormente. Ma è fuori, e per farci pazientare la signora Turati ci mostra il ritratto del figlio, che è lungi da lei, ad Homs, un grande e robusto giovane. Suo fratello Mario

S. TURATI MARIO.
Cl. Bonacina

gli assomiglia, aggiunge, è pure robusto, sopratutto dacchè ha fatto la cura delle Pillole Pink, in seguito alla quale è ingrassato di dieci chili. La sua malattia, una grave pneumonite, lo aveva lasciato in condizioni assai cattive. Era debole, senza energie, senza coraggio, triste e disgustato. Non osavamo farlo lavorare perchè temevamo si trovasse male per strada ed avesse una ricaduta. Dacchè ha preso le Pillole Pink, invece, ha ricuperato il suo buon umore, e l'amore al lavoro. A questo momento, la signora Turati, che ha gettato uno sguardo sulla strada esclama: «Eccolo che torna». Ci avviciniamo e scorgiamo infatti un giovane in bicicletta che tiene il manubrio in una mano e sostiene con l'altra un paniere sulle spalle. Egli entra, sorride a sua madre, si preoccupa di noi e ci tende la mano. Ha un bel colorito ed i chilometri che ha percorsi or ora non lo fanno neanche ansimare. Lo udiamo impazientirsi, dal lato della cucina, e reclamare con insistenza il pranzo, e non v'è bisogno d'attendere ancora per convincersi che questo giovane affamato è stato ben guarito dalle Pillole Pink.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18, le sei scatole, franco.

Giornale di Udine (24)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

I di lui occhi si fissavano su quelli della povera abbandonata e in certo modo la magnetizzavano.

Sotto quello sguardo ella si sentì venir meno.

— Mi crederesti? — egli ripetè.

— Ti crederei se me ne dessi la prova... — ella rispose conturbata.

— Te ne darò la prova.... — Siedi e discorriamo....

Egli spinse con dolcezza Maddalena verso una sedia e le sedette d'accanto, stringendole sempre le mani. — Dal caldo di quella stretta risultava per lei una sensazione indescrivibile di calma.

— Certamente, mia cara Maddalena, ho avuto dei torti, dei grandi torti verso di te.... proseguì Giulio con voce sempre più dolce e carezzevole. — Sono stato crudele.... avrei dovuto avvertirti... scriverti... Ma temevo di spezzare il tuo povero cuore.

— Sì, tu sei stato crudele... — mormorò la giovin donna — e io ho sofferto tanto!!

Poi riprese a dire:

— Col credere ch'io sia rimasto a Parigi, tu t'ingannil.... — Sono andato al mio paese dove mia madre mi chiamava in gran fretta.... — Voleva darmi moglie....

— Darti moglie! — ripetè Maddalena impallidendo.

— Quel matrimonio non è avvenuto — Non mi conveniva menomamente, e d'altra parte avevo la ferma risoluzione di non ammogliarmi mai.

— Mi avevi promesso e giurato che sarei stata tua moglie!! — esclamò Maddalena ritirando le sue mani.

— Nel prometterlo mancava di sincerità, mentivo, e quella menzogna è stata appunto la causa del modo brutale con cui ho rotto con te....

— Perchè?

— Avevo paura che tu mi venissi ad intimarmi di mantenere la mia promessa, ed io non lo potevo....

— Chi te lo impediva?

— Le mie idee fisse circa il matrimonio.... — Credo che due esseri creati l'uno per l'altro sieno bene uniti per mezzo dell'amore e della stima, come quando hanno firmato, sopra i registri dello stato civile, il loro consenso alla detenzione perpetua nella prigionia del matrimonio!....

— Non eravamo noi felici?

— Certamente eravamo felici, ma di una felicità colpevole alla quale frammischiavasi sempre, almeno per me, un'angoscia e un rimorso.

— Puerilità, mia cara!.... pregiudizi ridicoli! — Il matrimonio è una istituzione stantia che ha fatto il suo tempo!...

— E' necessario almeno per i figli! Non bisona che la legge li protegga...

— La legge protegge egualmente i figli del matrimonio quando sono stati riconosciuti. — Il figlio riconosciuto ha il diritto di domandare a suo padre aiuto e protezione, e ha diritto ad una parte della eredità paterna...

IX.

— Sia pure! — disse Maddalena dopo un breve silenzio — ma agli occhi del mondo quel figlio non è che un bastardo....

— Il mondo nell'epoca positiva in cui viviamo — replicò Giulio Mercier — si occupa di quello che siete e di quello che volete, ma niente affatto delle vostre origini.... Il bastardo ha gli stessi diritti civili e politici del figlio legittimo.... è elettore ed eleggibile.... può aspirare a tutte le posizioni e a tutte le cariche..... — Ora, il nostro figlio sarà riconosciuto e potremo andare alteri di lui...

— Se tu me lo avessi detto sei mesi or sono invece di allontanarti, non avrei sofferto tanto.... nè pianto... — balbettò Maddalena.

— Non soffrirai più... non piangerai più...

— Proprio? davvero? — esclamò la giovin donna con uno slancio di gioia.

— Te lo giuro!

— Darai il tuo nome al figlio che sta per nascere?

— Non ne dubitare!

— Ma allora perchè poc'anzi mi ricevevi sì male?

— Avevo paura dei tuoi rimproveri... Temevo sopratutto di dover lottare contro le tue idee di matrimonio, perchè su quel punto non cederò...

— Sarà come tu vuoi, purchè tu riconosca il nostro figlio... Potrò non separarmi da lui, allevarlo, vederlo sorridermi... insegnargli a mormorare il nome di suo padre... — Non sarà la felicità completa, perchè mi mancherà la stima di me stessa, ma sarà sempre una felicità...

Margherita spargeva senza accorgersene lagrime di tenerezza.

Com'era lontana dall'indovinare il terribile pensiero che era sorto nell'animo del conte Giulio Armando di Lucanay in quel preciso istante in cui ella ricominciava a credere in lui!!

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.03, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124.70, Austria [corone] 105.58, Pietroburgo [rubli] 268 16, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 14

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.22, fine giugno idem 98.25 idem 3.1|2 0|0 97.90.

Azioni: Banca d'Italia 1412.—, Banca Commer. Ital. 816.—, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 394.— Naviga. Gen. It 3'9.=, Società Veneta 150.—

Azioni: Londra 14.35, Svizzera 100.75.

Chiusura Borsa di Genova, 14

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.30, id. id. fine giugno 98.35 Italiana, 3 1|2 0|0 98.35.

Azioni: Banca d'Italia 1413.— Banca Commer. Ital. 816.---, Credito Ital 543.—, Ferrovie Merid. 604.50, id. Medit. 394.50, Nav. Gen. Ital. 391.—, Raff. Ligure Lombarda 369.--, Acciaierie Terni, 14.39 Eridania 732.—, Ansaldo Armstrong e C. 266.=.

Chiusura Borsa di Parigi, 14

Rendita: Francese 3 0|0 93.72, Italiana 3. 3|4 0|0 97.37, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 76 43 Obblig. Ferr. Lombarde 268.75, Cambio su Italia 99. Rendita Turca 89.72, Rend. Russa 4891 82.75, id. 1906 104 85, id. 1900 102.40, Portoghese 65.—, Banca Commerciale 809.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.30, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9.33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

DECRETO

Il Presidente del R. Tribunale C. e P. di Venezia, letto il ricorso di Pellarin Pietro di Sequals, visto il verbale di giuramento prestato dal ricorrente, visti gli allegati e ritenute sufficienti le notizie e le prove offerte, e visti gli articoli 6 e seg. del testo unico della legge 27 Maggio 1909 N. 437 pubbl. il 17 luglio 1909 N. 166;

DICHIARA

definitivo il fermo apposto dalla Banca Commerciale Italiana Sede in Venezia del libretto a piccolo risparmio N. 1403 emesso il 6 Aprile 1910 per l'importo di Lire 10000; (e compresi gli interessi per complessive Lire 10525.59).

Diffida l'ignoto detentore del libretto medesimo a produrlo nella Cancelleria di questo Tribunale, prefiggendoli il termine di sei mesi dalla prima pubblicazione a far valere le proprie opposizioni contro il denunciante la perdita.

Venezia, 16 Febbraio 1912.

Il Presidente: f. *Lupatti* Il Cancelliere: f. *Cortellazzo*